

**CALCIO, SERIE B**

Per Verona e Chievo derby senza reti  
Oggi Lecce-Napoli

**N**ell'anticipo della 15ª giornata 0-0 tra Verona e Chievo. Oggi (ore 14,30) Brescia-Monza, Cesena-Torino, Cremonese-Pescara, F. Andriano-Genoa, Lecce-Napoli, Lucchese-Ravenna, Reggina-Atalanta, Reggina-Cosenza e Treviso-Ternana. Classifica: Verona 33; Treviso 31; Torino 27; Pescara 24; Ravenna 23; Atalanta e Lecce 22; Brescia 21; Reggina e Monza 20; Napoli 19; Genoa 16; Reggina e Ternana 15; Cremonese 14; Lucchese, Cosenza e Chievo 13; Cesena 8; F. Andria 7.

**PALLAVOLO**

Nell'anticipo di A/1 Modena batte (3-0) l'Iveco Palermo

**C**asa Modena ha battuto con il netto punteggio di 3-0 (15-10; 15-4; 15-10) l'Iveco Palermo nell'anticipo del 7º turno di andata del campionato di pallavolo. I padroni di casa, in poco meno di un'ora e mezza si sono aggiudicati i tre punti in palio. Buone le prove di Giani e Cuminetti da una parte e quelle di Cantagalli ed Hernandez dall'altra. Nelle sfide di oggi spicca il match fra la Piaggia Gema e l'Alpitour di Cuneo mentre la Sisley capolista andrà a Montichiari a far visita alla Gabeca.



**MONDIALE MEDI WBU, BRANCO KO**  
Cardamone vittoria e paura

**A**gostino Cardamone è il nuovo campione del mondo versione WBU. Un suo micidiale gancio sinistro ha mandato al tappeto Branco Ko alla decima ripresa proprio quando cominciava a profilarsi una vittoria ai punti per il detentore. Cardamone non ha avuto la possibilità di gioire in quanto il suo avversario, per il quale si è temuto il peggio, è rimasto per alcuni minuti privo di sensi.

**ATLETICA**

Cross dei Lepini gli etiopi grandi protagonisti

**D**oppio successo etiopico nell'ottava edizione del «Cross dei Lepini», prova del circuito europeo di corsa campestre: in campo maschile si è affermato Alemayehu Lemma, 21 anni e fra le donne la diciottenne Merima Hashim. Entrambi risiedono a Trento dove sono seguiti da Gianni De Madona. Classica Donne: 1) Hashim (Etiopia) 20'13"00 2) Vartone (Ita) a 2'31"00 3) Viola (Fiat Sud) 13'. Classifica Uomini 1) Lemma (Etiopia) 29'07" 2) Posterla (Carabinieri) a 11" 3) Bungei (Kenya) 12'

**SCI DI FONDO UOMINI**

Daehlie trionfa a Davos ed ora è a un passo dalla gloria

**B**jorn Daehlie è a due vittorie dalla leggenda, da quei 46 successi in coppa del mondo capaci di farlo salire in testa alla classifica ogni tempo dei «mostri del fondo». A Davos, nella località svizzera partiscandinavi, il norvegese toglie infatti un'altro tassello al primato della zarina Vaelbe, il cui primato di 45 successi sembrava intoccabile. Tra gli italiani il solo Fulvio Valbusa dopo una bella fase centrale che lo aveva portato al quinto posto, è crollato nel finale arrivando quindicesimo.

**SCI DI FONDO DONNE**

La russa Danilova vince in Coppa Male la Belmondo

**V**ittoria della campionessa olimpica in carica, la russa Olga Danilova, nella 15 km di coppa del mondo donne di sci nordico disputata a Davos, in Svizzera. Nella sua prima vittoria in coppa è riuscita a battere di soli due decimi la norvegese Bente Martinsen. Al terzo posto la connazionale Larissa Lazutina a 11'6". Ma le Stefania Belmondo finita al 13° posto a 1'49"8. Le altre italiane: 17° Sabina Valbusa a 2'13"7, 19° Gabriella Paruzzi a 2'19"6, 32° Antonella Confortola a 3'03"2, 45° Saskia Santer a 3'57"1.

In breve

**Recalcati: «Noi col gioco Le bolognesi con i soldi»**

Basket, intervista all'allenatore di Varese

DALLA REDAZIONE  
**LUCA BOTTURA**

**BOLOGNA** Qualcuno lo chiama «miracolo Varese». Ma non è un miracolo bensì il frutto maturo di una programmazione, quella della famiglia Bulgheroni, che ha restituito al basket italiano una protagonista storica. Oggi (ore 18.10, su Rai due alle 19) gli eredi dell'Ignis cercano l'ennesima conferma in casa della TeamSystem. Per Charlie Recalcati, coach biancorosso, quella attuale è una superba seconda primavera. Cacciato da Cantù, che illuminò da giocatore, costretto all'innaturalità e poi all'esilio in B1, ha ricostruito un sogno collettivo.

**Comenace questo primato?**

«Da una presa di coscienza: che non abbiamo gli stessi denari delle bolognesi, e che occorre una programmazione e ricerca dello spettacolo per ritrovare il pubblico. Non è detto che basti per lo scudetto, è stato sufficiente per coinvolgere nuovamente la città. Ci sono molti tifosi nuovi e, offrendo loro partite piacevoli, s'è anche fermata la deriva politicizzata della curva».

**Lei ha rivitalizzato molti giocatori: De Pol era solo un difensore, Galanda a Bologna faceva panca. Rinati. Come?**

«Trattandoli come esseri pensanti. Chi va in campo deve capire, parlarmi, «scazzarsi» con me. Ma essere consapevole che sta partecipando a un progetto. Vincere, se si può, divertendo. Cioè il contrario della filosofia cheva per la maggiore».

**Pozzecco è il regista più coreografico e più pazzo d'Italia. Con lei non fa dispetti. Perché?**

«Perché sta maturando. Prima era disponibile solo a parole, a freddo.

Adesso accetta che Meneghin, se serve, giochi il finale di gara al posto suo».

**Una maturazione che serve anche alla Nazionale?**

«Certo. Gli ho spiegato che deve essere fiero di quei colori anche se li indossa per pochi minuti, deve avere le Olimpiadi come obiettivo. Che al massimo può chiedere il dialogo col ct e non pretenderlo. Ha un impegno con tutta la nostra pallacanestro: lui è il ragazzo della porta accanto, il giovane positivo che durante la settimana va a trovare gli ammalati in ospedale. «Poz» deve diventare un personaggio: è in missione per conto del basket».

**Comet tutta Varese.**

«Più o meno. Ci si chiede troppo come vendere la pallacanestro, e non si riflette su che cosa si vende. Dovremmo offrire qualcosa che non fa cambiare canale, belle partite».

**Ci racconti i suoi momenti.**

«Per un po' ho pensato che per la mia passione avevo costretto la famiglia a rischi troppo alti. Dopo l'allontanamento da Cantù, alla 6ª stagione, quando avevo finalmente creato una squadra davvero mia, credevo di aver sbagliato le scelte. Mica per il licenziamento, ci sta. Per il modo. Se la società a cui hai dato 20 anni di vita ti scarica d'improvviso... Poi è arrivata Varese».

**Oggi contro Bologna. Se Davide battesse Golia...**

«Sarebbe l'essenza dello sport. Ma non m'illudo: noi abbiamo margini di miglioramento ma loro prima o poi prenderanno Del Negro dall'Nba, e la Virtus cambierà Paspali con qualcosa di meglio. È una gara impari. Per questo vincerla sarebbe la gioia più grande della mia carriera».



**Ghedina, libera a tutto gas**

Il successo della Val Gardena dedicato alle vittime di Roma



Ghedina in azione sulla «Saslonch», ieri ha preceduto Kjus e Franz

**VAL GARDENA**

Sul Saslonch la rivincita di Kristian Ghedina. Venerdì i suoi avversari l'avevano brutalmente gettato giù dal podio lasciandolo solo in quarta posizione. Ieri, immediata è arrivata la sua vendetta. Questa volta a salire sul gradino più alto è stato lui, lasciandosi alle spalle i vari Kjus, Franz e Maier, gli stessi che ieri avevano bruciato le sue ambizioni. Felice e trionfante al traguardo, il primo pensiero di Kristian Ghedina - 29 anni compiuti il 20 novembre scorso - è stato per il fratello Luca, 4 anni e mezzo. Lo ha baciato, alzato al cielo, sistemato sulle spalle e messo in posa per i fotografi. Ma poi subito dopo ha deciso di dedicare questa sua vittoria - la decima in carriera, miglior librista della storia azzurra - «a tutti i morti del crollo di Roma». La gara di ieri si è corsa sotto un cielo parzialmente nuvoloso, senza il sole che ieri aveva velocizzato i 3495 metri della Saslonch. Ghedina ha così vinto con un tempo di due secondi più alto di quello fatto segnare ieri dal norvegese Lasse Kjus. Ed anche oggi Kjus è stato l'avversario da battere in una gara drammatica segnata dallo spettacolare incidente capitato al campione olimpico Jean-Luc Cretier. Pettorale numero sei, Cretier è volato via dopo il primo salto subito dopo la partenza. È atterrato male ed è filato via sulla sinistra rotolando rovinosamente in una scarpata. Tutto sommato gli è andata bene. Le notizie dall'ospedale di Bressanone parlano di danni ad un ginocchio. La gara tuttavia non è stata interrotta. E subito dopo la caduta di Cretier è stato dato

il via ad Hermann Maier. L'austriaco si è trovato ad una decina di metri uno dei soccorritori che stava andando a recuperare il francese. È stata una presenza che lo ha sicuramente disturbato. Ma «Hermannator» non si è fermato ed ha continuato la sua corsa sino al traguardo dove è arrivato sacramentando e sbattendo violentemente uno dei suoi bastoni contro la neve. Dopo di lui ha preso il via Kjus che subito ha realizzato il miglior tempo momentaneo, aumentando così la rabbia di Maier. Ma per lui non ci sono state possibilità di ripetere la prova. Per farlo avrebbe dovuto fermarsi dopo essersi trovato davanti all'improvviso ostacolo. Poi è stata la volta di Kristian Ghedina, pettorale 10 - come le vittorie nella sua carriera - il cortinese è stato in testa a tutti gli intermedi. Nella sua corsa non ci sono state sbavature, ha tagliato il traguardo con il miglior tempo in mezzo ad un boato assordante e ad uno sventolio di trocolori. Di errori Ghedina ieri apparentemente non ne ha fatti. Ma lui, ai giornalisti che glielo fanno notare replica nel suo stile di pazzarella del circo bianco. «No, di errori ne ho fatti e parecchi. Niente di grave ma ho sbagliato tanto», replica il cortinese che in tutta la sua lunga carriera ha avuto una costante: quando a fine gara diceva di aver sciato perfettamente il podio immancabilmente gli sfuggiva mentre invece risultava vincitore quando si lamentava dei troppi sbagli. Kristian ha festeggiato la vittoria con il fratello Luca, quattro anni e mezzo. «Il mio portafortuna è lui. Era qui due anni fa quando vinsi per la prima volta sulla Saslonch ed era presente in gennaio - racconta Ghedina - quando vinsi la mia gara più bella sulla «Streif» di Kitzbuehel. Deve venire più spesso a vedere le mie gare». Poi il pensiero, incalzato dai giornalisti, è

tutto teso alla ricerca di una dedica per questa vittoria clamorosa, la decima di una carriera folgorante. «A tutti i morti del crollo di Roma», risponde. Ora il suo pensiero va ai mondiali di Vail. Dopo tre gare nessun austriaco ha ancora vinto in discesa. «Sì, questo è importante - spiega Ghedina - visto che gli austriaci parevano veramente imbattibili in tutte le discipline. Ma io ho ormai altri obiettivi. Il mio sogno è una medaglia d'oro ai mondiali di Vail, in febbraio. Quelle di argento e di bronzo le ho già. Ora voglio l'oro».

**LOTTO**  
ESTRAZIONE DEL 19-12-1998

BARI	13	21	4	58	90
CAGLIARI	4	30	59	73	77
FIRENZE	50	24	79	82	67
GENOVA	5	12	77	14	76
MILANO	3	6	17	75	53
NAPOLI	49	9	11	70	71
PALERMO	28	60	68	66	86
ROMA	6	3	17	87	28
TORINO	3	60	25	67	64
VENEZIA	33	57	38	84	80

**SuperENALOTTO**  
COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY

3 6 13 28 49 50 33

MONTEPREMI: L. 32.566.081.040

Nessun 6 Jackpot L. 37.000.000.000

Al 5+ L. 2.365.512.300

Vincono con punti 5 L. 55.669.700

Vincono con punti 4 L. 598.000

Vincono con punti 3 L. 16.600

**Discesa femminile a Veysonnaz**  
Vince la Meissnitzer, 7ª la Perez

**VEYSONNAZ (SVIZZERA)** Primo successo in una libera di Coppa del Mondo per l'austriaca Alexandra Veysonnaz, che ha preceduto la francese Regine Cavagnoud e l'austriaca Renate Goetsch. Per le azzurre non è stata una giornata positiva. Tutte si sono piazzate lontano dal podio. Sconsolata Isolde Kostner, giunta soltantovesima. Un po' meglio ha fatto Bibiana Perez, giunta settima. L'atleta italiana si è piazzata a un secondo dalla Meissnitzer, che ha conquistato il quinto successo in 12 gare del 1998. Da segnalare che il finale di gara è stato caratterizzato da numerose cadute, la più pesante quella dell'azzurra Lucia Recchia, che dopo il salto si è scomposta, cadendo di schiena. Questi i piazzamenti delle altre italiane: Patrizia Bassis si è piazzata quindicesima, Paola Mosca Barberis è giunta ventinovesima, trentesima Alessandra Merlin.

**Natale con COMIX**

**In tutte le LIBRERIE**

